

COMUNITA' CASONE DELLA BARCA - STRUTTURA RESIDENZIALE PER MINORI A RISCHIO DI DEVIANZA E TOSSICODIPENDENZA

***Lorenzo Zanarini**

Centro Accoglienza "La Rupe" - Marzabotto (BO)

Tel.051 6153338 Cell. 0335 6930308

E-mail: zanna@net27.it - cen5352@iperbole.bologna.it

Italia

La comunità Casone della Barca accoglie adolescenti maschi (11-14 anni) a rischio di devianza o già in situazione di devianza, per i quali sia necessario un temporaneo allontanamento dalla famiglia e dall'ambiente di vita. Il servizio è rivolto a ragazzi provenienti da famiglie multiproblematiche (alcolismo, tossicodipendenza, violenza, abbandono...) e che hanno vissuto gravi insuccessi scolastici. Molto spesso, inoltre, essi hanno condotto esperienze di socializzazione in ambienti e gruppi devianti (microcriminalità, droghe...). Il programma dura mediamente due anni. Gli utenti del centro non riescono a far fronte ai compiti della vita quotidiana, alla paura, all'insicurezza senza attuare comportamenti aggressivi. Di fronte alla sfida educativa da essi posta, soltanto un programma realizzato in un "ambiente terapeutico" può ottenere dei risultati rilevanti. La casa in cui si abita e tutto l'ambiente circostante oltre che tutti i rapporti sociali che in essa si sviluppano, devono avere una valenza terapeutica: una casa sorridente, degli oggetti attraenti in essa, uno spazio che lascia liberi. In tale ambiente fisico la vita quotidiana degli ospiti può svolgersi sulla base di attività gratificanti, coinvolgenti e che sollecitino l'apprendimento, in collaborazione con gli adulti, nel rispetto di regole e abitudini condivise. Gli educatori possono così controllare e favorire la modificazione dei comportamenti tramite la vicinanza, il contatto e il coinvolgimento in un rapporto basato sull'interessamento e sull'aiuto nel superamento degli ostacoli. All'interno della struttura sono previste attività di laboratorio (legno, ferro, pittura ...) per sviluppare la manualità, l'impegno, il coinvolgimento emotivo e per suscitare la nascita di interessi. Grande importanza viene anche data alle attività di scoperta dell'ambiente: canoa, trekking, arrampicata, sci, vela... svolte parallelamente ad altre comuni attività sportive. Per favorire l'espressività, la conoscenza e l'accettazione del proprio corpo, fanno parte del programma terapeutico moduli di teatro. Vivere in gruppo permette di coltivare forme di sicurezza emotiva anche quando i ragazzi sono portati ad abbandonarsi a comportamenti regressivi e di ritirata dall'ambiente. Osservazioni puntuali, colloqui individuali, gruppi organizzativi e di discussione sono alla base della vita della casa, il cui regolamento è basato sul rispetto delle persone e delle cose. Infine grande attenzione viene rivolta al percorso scolastico dei singoli utenti, cercando un'integrazione con le istituzioni che ricrei, anche attraverso percorsi alternativi e personalizzati, un rapporto positivo e sano con la scuola e lo studio. La valorizzazione delle risorse presenti sul territorio permette agli ospiti, dopo un primo periodo vita nel centro, di poter coltivare interessi personali (hobby, sport...) al di fuori della comunità, per favorire un confronto con l'esterno e lo sviluppo di relazioni sociali.

Lorenzo Zanarini